

29 Gennaio
2017

FAMIGLIA PARROCCHIALE

2464

Notiziario Settimanale Parrocchia – Castelnuovo di Val di Cecina (PI) – Anno 47
donse@parrocchiainsieme.it - Tel 058820618 – Cell.347.8567671 www.parrocchiainsieme.it

LA PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO"

E' l'avvenimento più importante della vita cristiana in questa settimana che possiamo considerare l'ultimo del tempo di Natale. E' chiamato popolarmente

LA CANDELORA

per il rito della benedizione delle candele, caratteristica di questa cui Messa comincia così:

“Fratelli e sorelle carissimi, sono passati quaranta giorni dalla solennità del Natale. Anche oggi la Chiesa è in festa, celebrando il in cui Maria e Giuseppe presentarono Gesù al tempio. Con quel rito Signore si assoggettava alle prescrizioni della legge antica, ma in veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede”. - Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel tempio i santi vegliardi Simeone e Anna; illuminati dallo stesso Spirito riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza. Anche noi qui riuniti dallo Spirito Santo andiamo incontro al Cristo nella casa di Dio, dove lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.

Il fatto è molto bello e significativo è il seguente:

Dal Vangelo secondo Luca

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore

come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore»

e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. - Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «**Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la**

tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «**Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione** e anche a te una spada trafiggerà l'anima, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. **Quando**



festa la

giorno
il
realtà

Simeone a Anna accolgono la Madonna col bambino Gesù



ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazareth. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.



GESU BAMBINO' E' CHIAMATO “Salvezza pe tutti i popoli”, “Luce per le genti”, “Segno di contraddizione”

Tre definizioni che sono come la “fotografia di Gesù: dalla “seconda”, cioè la “**luce per le genti**” è venuta la caratteristica di questa “festa”.

Di qui il rito della Benedizione delle candele in questo giorno. La **candela benedetta** che ci viene consegnata oggi ci ricorda la “**candela del Battesimo**”, quando ci fu presentata così: “**Ricevi la luce di Cristo, mentre Sacerdote diceva ai Genitori:**

“**Abbiate cura che vostro Figlio/vostra figlia , illuminato da Cristo, viva come figlio/a della luce e vada incontro al Signore**”

Il 2 Febbraio della nostra Misericordia

Fino a 50 anni fa questo giorno veniva chiamato “*Festa della purificazione di Maria*”, e con questo titolo è chiamata anche la chiesa della Misericordia in Borgo e la stessa. Fino a qualche anno fa, la mattina del 2 Febbraio si celebrava la Messa in Borgo e la sera nella chiesa parrocchiale. Erano presenti rappresentanti della Misericordia e gli incaricati di ricevere la iscrizione alla Misericordia, con il pagamento delle tradizionale (*veniva chiamata*) “tassolina”. Nella domenica più vicina al 2 Febbraio veniva fatta in San Rocco l’assemblea degli iscritti alla Misericordia, dove veniva presentato anche il “bilancio” con le entrate e le uscite: dell’anno trascorso.

****Nella chiesa del Borgo troneggiava un bellissimo quadro di grande valore, autore Cosimo Daddi, proprio raffigurante la PRESENTAZIONE DI GESU’ AL TEMPIO DI GERUSALEMME. Il quadro è conservato ora in San Rocco, è una copia fotografica.

d.S.

GESU’ “SEGNO DI CONTRADDIZIONE”

Abbiamo letto nel Vangelo della prima pagina che Simeone disse alla Madonna che Gesù sarebbe stato “segno di contraddizione” e che a lei la spada del dolore, a causa di questo figlio, “avrebbe trafitto l’anima” Che cosa vuol dire?

VUOL DIRE CHE l’umanità non potrà evitarne il confronto, o per amare Gesù o per odiarlo. – Per sempre gli uomini saranno costretti a rispondere a quella sua domanda: «Ma voi chi dite che io sia?» Di fronte a Gesù non si potrà più fare i “neutrali”!!

La profezia di Simeone contiene, anche, un altro messaggio indirizzato alla madre di Gesù. L’immagine della spada che trafigge l’anima di Maria ci fa pensare alla lancia che trapassa il costato di suo Figlio crocifisso e darà origine alla popolare immagine della Madonna addolorata col cuore trafitto da una o sette spade.

Ma qual è il significato di quell’annuncio tremendo? Il senso è nella stessa linea dell’annuncio rivolto al suo Bambino. La madre sarà nel cuore della lotta pro e contro Cristo. Anche lei si troverà al centro di quella “contraddizione” ove si scontreranno i cuori.

Maria sarà accanto al Figlio sotto la croce, anche in quel momento supremo in cui, perdendolo nella morte, lo ritroverà nella Chiesa perseguitata, di cui Lei diverrà Madre.

d. S.

3 Febbraio: Festa di san Biagio

Anche il tre febbraio, come il giorno prima la Messa sarà in chiesa: Il 3 Febbraio si venera il Santo “protettore” contro il mal di gola: Sarà fatta la Benedizione con questa formula:” **Per intercessione di san Biagio, vescovo e martire il Signore ti liberi dal mal di gola e da ogni altro male; Nel nome del Padre e dl Figlio e dello Spirito Santo. Amen**”.

